

**SCUOLA** Soggiorno saluzzese per nove studenti dall'Istituto Joan Fuster di Sueca, in Spagna che sono stati ospiti del Denina

# Otto giorni in città per conoscere la nostra cultura

Grazie al progetto Erasmus+ che aveva visto i nostri studenti soggiornare in Spagna un mese fa

**SALUZZO** Scambio con la Spagna, atto secondo. Mercoledì 19 ottobre sono arrivati a Saluzzo i nove studenti dall'Istituto Joan Fuster di Sueca, in Spagna, accompagnati dalle docenti Trini Saez Bautista e Yolanda Parades. I ragazzi sono stati accolti dai loro coetanei della 4ª C RIM e dai colleghi di 4ª B AFM e 4ª A SIA.

Il giorno successivo hanno visitato, a Entracque, la centrale idroelettrica Einaudi e la mostra "Ultimi ghiacci-cambiamenti climatici nelle Alpi del Mediterraneo"; nel pomeriggio hanno



I ragazzi che partecipano allo scambio con Sueca

fatto tappa al Memoriale della Deportazione di Borgo San Dalmazzo accolti da Michela Galvagno, assessore alla cultura di Borgo San Dalmaz-

zo, e Alessandra Soncin, componente del Comitato tecnico-consultivo di MEMO4345. Il lunedì successivo è stato dedicato alla visita di Torino: vi-

sita guidata al Museo del Cinema, alle zone centrali della città (via Po e piazza Vittorio), a Palazzo Carignano e al Teatro Carignano, al parco del Va-

lentino e al Borgo medioevale.

Quindi dopo aver seguito alcune ore di lezione in classe, i ragazzi sono stati accompagnati da Franco Giletta a visitare le bellezze artistiche della Saluzzo medioevale. Mercoledì 26 gli studenti hanno incontrato il sindaco di Saluzzo e l'assessore al turismo, Andrea Momberto.

L'incontro è stato seguito dalla visita alla mostra "Corpi di reato", allestita alla Castiglia, e da una successiva visita all'Apm, dove hanno svolto un laboratorio di

body percussioni. Il giorno successivo hanno partecipato alla visita dell'azienda Cmp di Saluzzo e al laboratorio sul riciclo della plastica. Il gruppo degli spagnoli è ripartito venerdì.

«L'Erasmus è stata una bellissima esperienza – dicono i ragazzi – che ci ha permesso di vivere in prima persona tutte le sfaccettature di un'altra cultura. Sono stati importanti anche i momenti in famiglia che hanno permesso ai ragazzi spagnoli di comprendere tutte le nostre abitudini, anche in ambito culinario».